



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA. GG.

## III COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Culturali

Culture, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli, Gemellaggi, Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 7 del 6 dicembre 2013

L'anno 2013 il giorno 6 del mese di dicembre alle ore 16.00, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la III Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PISANI Giuliano	Presidente	<b>P</b>	FORESTA Antonio	Capogruppo	A
TOSO Cristina	V.Presidente	A	AVRUSCIO Giampiero	Componente	<b>P</b>
CAVALLA Gregorio*	V.Presidente	AG	CAVATTON Matteo	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	<b>P</b>	VENULEO Mario	Capogruppo	A
GUIOTTO Paolo	Componente	A	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
EVGHENIE Nona	Componente	A	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
TONIATO Michele	Componente	A	ERCOLIN Leo	Capogruppo	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	RIGOBELLO AUTIZI Maria Beatrice	Componente	<b>P</b>
OSTANEL Elena	Capogruppo	A			
RUFFINI Daniela	Capogruppo	<b>P</b>	SALMASO Alberto	Delegato	<b>P</b>
*CAVALLA delega SALMASO					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

Andrea Colasio, Assessore a Musei, Politiche Culturali, Spettacolo e Castello Carraresi;  
Domitilla Paccagnella, Funzionario con PO, delegata dal Dott. Banzato, Direttore Musei e Biblioteche.

Sono inoltre presenti:

Andrea Urbani, Portavoce Associazioni per l'area attività culturali;  
Maria Letizia Panajotti, Presidente dell'Associazione Italia Nostra.

Segretari presenti: Giorgia Baro e Lucia Chiarello.

Segretario verbalizzante: Lucia Chiarello.

Alle ore 16.15 il Presidente Giuliano Pisani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2013/0657 del 26.11.2013 avente ad oggetto: "Regolamento Musei Civici – Integrazione utilizzo Salone di Palazzo della Ragione";*
2. *Varie ed eventuali.*

PISANI	Cari colleghi e cari membri di questa autorevole Commissione, l'argomento all'o.d.g. è uno solo, però ci sono poi anche varie ed eventuali sulle quali vi dirò alcune cose. Mi scuso di questa convocazione fatta fuori dall'orario consueto, ma la finalità è dovuta al fatto che dovevamo approvare in realtà due Regolamenti: quello relativo al Salone e quello relativo alla
--------	--

	<p>Toponomastica, solo che quello relativo alla Toponomastica per un banalissimo disguido è rimasto bloccato e verrà approvato dalla Giunta comunale martedì prossimo.</p> <p>Allora anticipo già che giovedì 12 dicembre alle ore 14:45 avremo un'altra Commissione Cultura perché in questa maniera una volta esaminato anche il Regolamento della Toponomastica andranno all'ordine del giorno del Consiglio del 16/12.</p> <p>Vuole intanto l'Assessore Colasio illustrarci il Regolamento del Salone che voi avete trovato allegato alla delibera?</p>
COLASIO	<p>Grosso modo noi siamo partiti, come prima bozza, da quello che era l'atto di indirizzo del Consiglio comunale dove sostanzialmente i punti fermi mi sono sembrati molto evidenti. Cosa chiedeva il Consiglio comunale alla Giunta e agli Amministratori? Chiedeva poche cose, ma chiare: chiedeva che qualora il Salone fosse stato utilizzato per attività diverse da quelle ordinarie - che significa che il Salone è se stesso e che va visitato in quanto Salone, quindi le attività non ordinarie sono eventi, mostre ed eventi culturali come un concerto o un convegno - qualora si fosse deciso di accettare una proposta o interna all'Amministrazione o di soggetti esterni per questo tipo di utilizzo, il Regolamento su indicazione del Consiglio comunale prevede un principio di cautela. Proviamo a vedere. Innanzitutto si è determinato il divieto di uso commerciale. Quello che è successo pochi mesi fa è stato sotto gli occhi di tutti - cioè le sedie da dentista, ecc. -, si era trasformato il Salone in un suk, un mercato, cosa incompatibile con il suo essere luogo della memoria che fa parte a tutti gli effetti del sistema museale.</p> <p>Quindi noi diciamo, se un soggetto esterno deve fare un convegno scientifico, fa un convegno scientifico e non è che scarica i suoi sponsor a noi perché costa meno e non va in Fiera, perché questo è successo: siccome andare in Fiera costava di più ed erano stati prima in trattativa con la Fiera, dopodiché visto che era a costo zero o costava meno, hanno deciso di usare in modo un po' provinciale il Salone come se fosse un valore aggiunto rispetto al convegno. Non è così perché, purtroppo anch'io ho avuto modo di visionare l'arredo interno: era imbarazzante perché l'arredo uccideva il Salone, avevano elevato delle strutture, coperto le finestre, utilizzato pannelli che coprivano il ciclo affrescato. Quindi la domanda era: ma vi servivano 1000 mq o vi serviva il Salone? Perché se vi serviva il Salone non facevate altro che, finito il convegno in fiera, venire qui e saremmo stati molto lieti di organizzarvi una visita guidata al Salone.</p> <p>Quindi la Giunta all'unanimità ha ribadito questo principio: l'uso deve essere coerente con le finalità e con il valore simbolico incorporato nel Salone. Quindi mai più convegni commerciali, il che non toglie che se soggetti esterni all'Amministrazione volessero fare un convegno, anche legato alla promozione di un qualcosa, non si possa fare, ma è necessario che non vengano esposti prodotti e merceologie varie.</p> <p>Seconda cosa. Anche a noi stessi, come Amministrazione. Sono successi fatti un po' antipatici: alcune mostre che uccidevano il Salone per verticalità. Il Salone non può essere utilizzato in verticalità perché è chiaramente lesivo del cono visivo, cioè una volta che tu realizzi delle opere interne che coprono il ciclo affrescato, non capisco perché lo fai nel Salone. Allora anche questa è regola messa su indicazione del Consiglio: qualunque spazio espositivo o evento dovrà avere altezze compatibili con la visione d'insieme.</p> <p>Dopodiché - cosa molto grave, io mi ero veramente arrabbiato - ci sono stati alcuni eventi dove ho visto proprio le pignatte con la pasta e fagioli, non sto scherzando, io ho visto le pignatte con la pasta e fagioli e l'ho trovato veramente delirante. Mi dispiace dirlo, ma è molto provinciale il volere il Salone - anche i militari o gli sportivi - per mangiarci con i tavolini. Non è così, io non ho niente in contrario all'utilizzo del museo</p>

per esempio, ma nelle logge. Al museo sono state ospitate varie associazioni di cittadini, il mondo, ma in spazi pertinenti, non certo dentro le sale con Romanino o con Giotto, come dire che nella sala di Guariento ci facciamo un caffè.

È evidente allora che anche qui abbiamo messo finalmente un altolà: mai più un utilizzo improprio. Abbiamo detto che addirittura è incompatibile la somministrazione di cibi – inciso - specie se caldi, come dire, il cibo proprio “non s'ha da fare”. Ipotesi per assurdo: viene il Presidente della Repubblica, un evento importantissimo, o viene il Papa. Non esageriamo, allora è evidente ed è previsto che, con grande cautela rispetto alla localizzazione, si può predisporre un buffet freddo; il buffet caldo lo si fa nelle logge ed è normale, l'abbiamo sempre fatto ed è anche molto bello, vengono già con i prodotti già scaldati, questo è chiarissimo.

Dopodiché rimane questo aspetto, appunto, del grande evento istituzionale che mi sembra anche sensato. Io ricordo che, quando nell' '81 che venne il Papa, si fece un grande evento, ma queste sono cose straordinarie dove evidentemente sarà la Giunta... appunto quando venne nell'80 o '81, era Sindaco Gottardo: è ovvio che a fronte di eventi di così importante rilevanza saranno fatte tutte le valutazioni.

Dopodiché, cosa importante che è stata molto seccante in questi anni: troppe competenze diversificate, cioè Gabinetto del Sindaco, Edilizia Monumentale, il Progetto Giovani e chi più ne ha più ne metta - non è possibile - e l'Assessorato alla Cultura che subiva le cannonate.

Diciamo che l'atto di indirizzo, qui è ribadito, è che viene costituita una Commissione con Attività Culturali, Musei e Sicurezza. I membri della Commissione insieme ai nostri dirigenti andranno a vagliare la proposta che può promanare o da un Settore dell'Amministrazione o da un soggetto esterno. La proposta deve essere corredata da presentazione del progetto e del Piano di sicurezza, in modo tale che si evitino poi anche le inutili polemiche: dal momento in cui cinque dirigenti che hanno una responsabilità importante visionando la progettualità d'insieme, è evidente che nel momento in cui la Giunta prende la decisione, noi siamo certi che Sicurezza, Edilizia Monumentale, il Dott. Banzato per i Musei e addirittura in certi casi è prevista, qualora l'intervento sia delicato, la cooptazione di un rappresentante della Soprintendenza. Se c'è per esempio una procedura restrittiva, voi sapete che ci vuole un parere della Soprintendenza.

È importante che vi sia un rappresentante della Soprintendenza -che poi deciderà il Direttore Regionale e la commissione verrà allargata di volta in volta, il che non esime l'Amministrazione da una procedura formale autorizzatoria- che viene cooptato nella Commissione qualora l'intervento sia “extra-ordinario” e che debba necessitare appunto di un parere preventivo della Soprintendenza.

Altra cosa importante - e chiudo – riguardo a quando si fa il montaggio di materiali lignei: io ricordo che andai una volta e c'era veramente la polvere che volava perché segavano e lavoravano con un trapano sulla porta che era aperta, quindi il vento faceva da convettore e noi vedevamo la polvere depositarsi sugli affreschi e sul cavallo. Insomma, è abbastanza imbarazzante che facciamo la bussola agli Scrovegni tenendo “prigionieri” un quarto d'ora i poveri visitatori e poi usiamo il trapano in Salone.

Credo di avervi detto tutto, ringrazio tutti i Consiglieri comunali che hanno lavorato a questa cosa, perché è un segno di civiltà in una città dove è ridicolo parlare del Salone come simbolo della città e poi noi stessi abbiamo rischiato reiteratamente di essere sanzionati, le lettere di sanzione sono moltissime da parte della Soprintendenza. Io credo che un Comune abbia e debba esercitare in prima persona la tutela e che lo debba fare con una modalità di leale cooperazione con l'organo preposto

	<p>alla tutela. Trovo imbarazzante che un'Amministrazione si trovi sanzionata per procedure non corrette o superficiali, o comunque non rispettose di un iter procedurale. Questo è accaduto e me ne dispiace molto, ma credo che con questo Regolamento abbiamo veramente chiuso un capitolo e, mi auguro, segnato un diverso destino di utilizzo per quella struttura che, poveretta, se lo merita per il valore simbolico e artistico che rappresenta.</p>
PISANI	<p>Grazie. Chiedo se ci sono interventi da parte di qualcuno, prego Arch. Panajotti.</p>
PANAJOTTI	<p>Voi lo sapete, il Salone è uno degli argomenti che ci stanno a cuore e forse è anche per merito nostro che finalmente si sale delle scale vere, non dalla scalinata “della Banda Osiris” contro la quale abbiamo fatto anni di battaglie. Naturalmente le nostre battaglie non si sono esaurite su questo ma, soprattutto, noi abbiamo sempre puntato il dito su quello che ha appena detto l'Assessore Colasio: l'uso improprio come valore aggiunto di qualsiasi cosa venga in mente a qualcuno, compresi anche i grandi architetti, perché andare al Salone vuol dire essere il top degli architetti italiani. Grazia Capocchin io trovo che fa delle operazioni culturali molto importanti, però il risultato è che abbiamo visto di questi architetti esibirsi in tutti i modi. L'unico che ha fatto un lavoro intelligente, anche se l'abbiamo cassato per Padova, è stato Botta. Botta ha fatto un lavoro, sbagliato perché l'ha fatto per lungo, però era una cosa che poteva andare. Questa come premessa.</p> <p>Quando ci hanno “un po' imbrogliato” sul San Gaetano, ci avevano giurato che la copertura di quel poco che sopravviveva del progetto di Scamozzi, sarebbe stato adibito a mostre in alternativa al Salone e noi ci abbiamo creduto da ingenui quali siamo, perché non si può assolutamente pensare che si possa fare a Padova una mostra, che può comunque funzionare benissimo, se non al Salone. Perché noi abbiamo diverse categorie per le mostre: il Salone, il Museo, la saletta “Scuderie” di questo Palazzo e poi la Galleria Civica. E poi abbiamo, come ultima ratio, il San Gaetano che è una scelta sbagliatissima perché lì veramente le mostre fatte bene si possono fare sul serio bene, perché sono contestualizzate. Quello che non si capisce mai è che la mostra in sé di fronte al Salone, di fronte agli affreschi, comunque ci perde: se sei sensibile ti distrae, se sei superficiale non capisci niente perché ti fa confusione. Quindi questo noi lo rivendichiamo: il luogo delle mostre, comprese tutte quelle cose commerciali che diceva l'Assessore Colasio vanno fatte al San Gaetano, anche perché dobbiamo far partire questo San Gaetano, che mi viene da piangere ogni volta che ci vado dentro.</p> <p>L'altra cosa, mi dispiace moltissimo, è che Padova non sappia valorizzare e vendere il suo patrimonio culturale. È inutile che ci parliamo addosso dicendo che il Salone è l'edificio civile più importante, dopodiché arriva la gente che, se deve entrare e deve pagare due mostre, va via. Questa è la realtà, io ho visto scolaresche andare via.</p> <p>Premesso che la mostra sui Veneti è stato uno straordinario successo, bellissima - e non voglio parlare dell'allestimento - però rientra nella solita logica per cui si fa il “fortino” dentro ad una struttura che è già un museo. Ma perché bisogna farci il “fortino” e chiudersi dentro? Almeno la prof.ssa Canova, moglie del Prof. Mariani, quando ha fatto la mostra - vi ricordate era bellissima - l'ha allestita con dei tavoli. Solo così si può continuare veramente a percepire questo spazio meraviglioso e gli affreschi, altrimenti ci parliamo addosso. Infatti, anche un muro alto 2,20 m mi impedisce di vedere: io sono andata quattro volte a vedere la mostra dei Veneti - perché fra l'altro mi interessano anche di queste cose - che aveva degli oggetti bellissimi ma, prima di entrare, c'era un muro bianco e da dentro non riuscivo neanche a vedere il soffitto.</p> <p>Bisogna evitare in modo assoluto un'altezza maggiore di 1,20 m, questo volevo sentirmi dire io qua perché altrimenti non combiniamo due mostre</p>

	<p>decenti, accettabili se veramente crediamo che il Salone sia un bene culturale, altrimenti non serve a niente, lasciamo perdere.</p> <p>La mostra di Botta, quella della Canova e poi anche quella degli orafi, queste mostre erano "basse". Si facciano nel Salone solo le mostre "basse", questo va scritto.</p>
PISANI	Quindi lei propone un emendamento?
PANAJOTTI	<p>No, io voglio solo che rimanga agli atti.</p> <p>Siccome il Vice Sindaco mi ha appena detto che non ci siamo mossi per il Piano Casa, allora vorrei che rimanesse agli atti che Italia Nostra vorrebbe che la Commissione, quando guarda questi progetti, avesse in mente che oltre una certa altezza, bassa, non si può andare, altrimenti le parole che abbiamo scritto qui non servono a niente.</p>
RIGOBELLO AUTIZI	<p>Mi scusi, ma salvaguardare gli affreschi e salvaguardare il pavimento non mi sembra che non serva a niente perché neanche questo era salvaguardato. Io farei un distinguo.</p>
PANAJOTTI	<p>Un'ultima cosa importante, ed ho finito. Io chiedo finalmente che si faccia un'operazione culturale in cui vendiamo la città tutta, perché non c'è altro al mondo, neanche Firenze ha un ciclo di affreschi così.</p>
PISANI	<p>Se dovessi risponderti, direi che il San Gaetano è nato proprio per ospitare le grandi mostre, ma è stato utilizzato pochissimo in questa prospettiva e si è continuato a usare il Salone per gli eventi, diciamo, di organizzazione comunale in qualche caso con un allestimento accettabile, in altri casi no.</p> <p>Il salto di qualità sarà quello di gestire il San Gaetano in un modo diverso da quello attuale.</p> <p>Prego, Consigliera.</p>
RIGOBELLO AUTIZI	<p>Io vorrei chiarire una cosa: questo Regolamento innanzitutto tutela da alcune situazioni a grave rischio per la conservazione del Salone come opera d'arte importantissima per la città. È tutelata la Cappella degli Scrovegni, ma non c'era un Regolamento per il Salone.</p> <p>Poi, per quanto riguarda le mostre, io stessa ho detto che molte manifestazioni, moltissime, possono essere, anzi devono essere portate al Centro Altinate, come lo chiamo io, non San Gaetano. Ma non sono contraria assolutamente alle mostre in Salone - e sono d'accordissimo su questa idea - se le mostre sono nel pieno rispetto della fruizione di questi affreschi che sono unici al mondo. Quindi, questo è un discorso valido e si solleciterà la prossima Amministrazione a valorizzare il bene "Salone" perché la gente, i visitatori ed i turisti vanno a vedere Giotto, ma non vanno a vedere il Salone. Le persone che visitano il Salone restano stupite ed attonite, quindi che una cosa del genere avvenga va anche bene soprattutto in un momento di crisi economica, come quello che stiamo vivendo, possiamo offrire qualcosa in più e questo dal punto di vista commerciale, questo che tu dici "vendere la cultura", io non lo uso però è vero, è un qualcosa in più. Nello stesso tempo è anche fare in modo che, partendo proprio da questo, inizi una nuova era per il Salone e soprattutto che i politici della prossima Amministrazione rispondano di quello che fanno perché, nel momento in cui c'è la segatura che avvolge il cavallo di legno e gli affreschi - e mi preoccupa -, se i dirigenti non rispondono o se c'è un rischio sicurezza, che si risponda. Cioè, io spero che siano i cittadini, si chiamino i cittadini all'appello, perché denunciino "situazioni mafiose"... chiamiamo i cittadini...</p>
BERNO	<p>... "Situazioni mafiose" mi sembra eccessivo; scusa, prendo le distanze da questa affermazione, è una grave affermazione, se hai di questi sospetti vai in Procura.</p>
RIGOBELLO AUTIZI	<p>C'è stato il Prefetto l'altro giorno che ha chiamato...</p> <p>Non sto dicendo in questo caso, ho detto che se si chiamano i cittadini per denunciare situazioni mafiose, allora chiamiamo i cittadini, anche loro, a denunciare situazioni che sono dannose per i beni artistici della città.</p> <p>Non c'entra niente, hai capito proprio il contrario di quello che ho detto e</p>

	non è la prima volta.
PISANI	Qui c'è stato solo un equivoco.
RIGOBELLO AUTIZI	Sì, ci mancherebbe. È registrato, quindi uno può risentirselo.
PISANI	L'articolo 9 della Costituzione già dice che la Repubblica, quindi i cittadini sono chiamati a tutelare. Per chiudere, diciamo, visto che questa integrazione al Regolamento Muesi Civici andrà in discussione in Consiglio comunale il 16/12, ci sono alcune osservazioni di carattere linguistico che presentano alcune anomalie che l'Assessore Colasio si è già premurato ed impegnato, su nostra sollecitazione, di chiarire in modo tale che si faccia un passaggio in Giunta.
PACCAGNELLA	Visto che devo farlo io, tanto vale che mi diate le correzioni.
PISANI	Va bene, faremo le correzioni. Per fare un esempio di quello che sto dicendo, perché altrimenti mi si fa passare per il censore della lingua italiana, al punto 4, ultima riga, c'è un refuso: "si coopterà rappresentate" anziché "rappresentante". Siccome è un refuso, è il meno, ma si corregga. Ci sono altre precisazioni?
PANAJOTTI	Posso dire che per me è sbagliato chiamare il Dott. Soragni perché è troppo lontano, invece qualcuno della Sovrintendenza.
PISANI	Un rappresentante indicato dalla Direzione.
COLASIO	Ma è lui che deve delegare uno della Sovrintendenza.
PISANI	Ecco, in modo tale, Dott.ssa Paccagnella, che quando arriverà in Consiglio il testo approvato dalla Giunta, sia già un testo corretto.
COLASIO	Dott.ssa Paccagnella, prepari un argomento di Giunta correttivo dei refusi tipografici.
PANAJOTTI	Sarebbe scandaloso, visto che adesso tutti ed il Vice Sindaco parlano di partecipazione, se in questa Commissione ci fosse un rappresentante della società civile? Una volta che ci vuole andare, almeno vedrebbe questi progetti.
PISANI	Bene, io penso che si possa andare avanti, se non ci sono altri interventi su questo punto all'ordine del giorno. Nel secondo punto all'o.d.g. "varie ed eventuali" vi dò lettura di una mail che mi è arrivata dal Dott. Avruscio. <i>"Caro Presidente, mi dispiace non essere presente oggi alla riunione della Commissione Cultura, perché impegnato sia oggi che domani, come relatore, ad un congresso medico-scientifico. Ti porto a conoscenza in allegato, dell'accesso agli Atti che ho richiesto in merito alla Conferenza Internazionale di esperti voluta e votata all'unanimità dal Consiglio Comunale, avente come oggetto la Salvaguardia della Cappella di Giotto e della sua Cripta. La conferenza, che sarebbe dovuta essere stata organizzata entro il 2013, per motivi tecnici-organizzativi dovrebbe trovare la luce entro marzo 2014. Da notizie di stampa, apprendo che qualcosa si sta muovendo, ma sembrerebbe che non vada nel senso voluto dalla Mozione, come ti ripeto approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale. Ti prego, come Presidente della Commissione Cultura, di interessarti della questione e di farmi sapere, se possibile, come si sta procedendo... Ringraziandoti, auguro a te e alla Commissione Cultura un proficuo lavoro!"</i>  Io non ho, ovviamente, elementi per poter dire qualcosa di più su questo tema, però penso che un chiarimento potrebbe venire o oggi dall'Assessore, se ne ha qualche notizia, o lo mettiamo come argomento all'ordine del giorno del prossimo 12 dicembre in modo tale che si riesca a capire che cosa si sta muovendo. Io mi sono solo permesso di ricordare, a me stesso intanto, che la

	<p>mozione che è stata approvata all'unanimità diceva così:  <i>“Organizzare entro il 2013 un Convegno scientifico internazionale sulla Cappella giottesca e le tecniche più innovative di conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico, di concerto con le istituzioni competenti, con particolare attenzione alla cripta e alle fondazioni di presbiterio e abside.”</i></p> <p>Questo è il cuore del Convegno:  <i>“Individuare con urgenza da che cosa dipendano le perdite consistenti del sistema fognario che interessa Piazzale Boschetti.”</i></p> <p>E questo non è legato al Convegno, ma sarà legato ad una risposta da parte degli uffici se ne sanno qualcosa.  <i>“Ad individuare altresì in quali mesi dell'anno si verificano le oscillazioni cicliche della falda non direttamente riconducibili a forzanti naturali ed a fornire aggiornamenti periodici al Consiglio mediante le Commissioni competenti, ecc.”</i></p> <p>Quindi, questi sono i tre argomenti che sono stati poi recepiti dal Consiglio comunale all'unanimità.</p> <p>Nella discussione – poi mi taccio, ma è solo per preparare i lavori di giovedì – più di un Consigliere – ma parlo di me - ha ravvisato che nelle istituzioni competenti ci fosse anche la Commissione cultura, visto che era stata sollevata questa tematica proprio dalla Commissione cultura. Tant'è che io concludo il mio intervento dicendo: voterò con grande felicità questa mozione e la seguirò perché, tra le istituzioni competenti, credo di poter sottolineare, ci sia anche la Commissione Cultura di questo Comune.</p> <p>Di questo avevo dato anche notizia verbale – ci tengo a comunicarlo alla Commissione – al Direttore del Museo, al quale penso che alla fine competa, diciamo anche da un punto di vista tecnico, l'organizzazione di questo Convegno. Cioè gli dissi: nel momento in cui si precisa il Convegno, chiamatemi perché sono in grado di fornire le indicazioni necessarie, visto che ero nella mia veste istituzionale a Firenze l'11 febbraio di quest'anno al Convegno del Kunsthistorisches Institute. Quindi è questo il senso dell'intervento.</p> <p>Adesso, Dott.ssa Paccagnella, lei glielo riferisca, ma l'Assessore è presente. Perché è fondamentale che questo Convegno segni un'attenzione particolare sui temi che sono stati sollevati, perché la Commissione Scientifica che si occupa della salvaguardia del monumento, che sarà ovviamente la prima ad essere interpellata all'interno di questo Convegno, non è e non deve essere autoreferenziale, ma deve allargare la propria esperienza e la propria metodologia alla conoscenza di altri esperti che saranno chiamati ad interloquire. Così come deve essere fatto quando ci si occupa di un argomento che è oggetto di una particolare attenzione da parte del mondo, non da parte di qualcuno.</p> <p>Mi pare di essere stato chiaro.</p>
	Alle ore 16:40 entra il Consigliere Salmaso.
PANAJOTTI	<p>A questo proposito, dalla sezione di Ferrara mi è arrivato un documento in cui mi dicono che hanno fatto un Convegno sulle tecniche non invasive da applicare sui beni storici.</p> <p>Quindi, quando si farà questo Convegno, per il discorso dei terremoti ci sono adesso delle innovazioni grossissime fatte proprio recentemente, chiamiamo qualcuna di queste persone.</p>
PISANI	<p>Sì, perché se andiamo a fare un Convegno, come alcune notizie di stampa ventilavano, dove parliamo della Cappella.</p> <p>Da notizie apprese dalla stampa, c'erano argomenti che afferivano pure alla storia degli affreschi e al senso degli affreschi stessi - tipo “attualità di Giotto” che era un tema proposto dal Prof. Settis, anzi, attribuito al Prof. Settis senza che lui lo sapesse - ma il tema del Convegno non è “l'attualità di Giotto” o “la non attualità di Giotto”. Il Convegno deve occuparsi di</p>

	<p>“tecniche più innovative di conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico con particolare attenzione alla cripta e alle fondazioni di presbiterio e abside”.</p> <p>lo rivelo a questo Commissione, che da una conversazione telefonica con il Prof. Alessandro Tomei, ordinario di storia dell'arte medievale all'Università di Chieti, futuro ordinario alla Sapienza di Roma e considerato il grande esperto di Giotto, che gli è stato proposto un intervento di carattere, appunto, estetico.</p> <p>Allora, noi non vogliamo un Convegno internazionale di carattere estetico, quello può essere fatto in qualunque altro momento, fermo restando che se fosse vero questo, che se sarà organizzato un Convegno di carattere estetico, mi stupirei di non essere invitato, visto che mi invitano a Mosca o a Parigi, forse anche a Padova potrei essere invitato.</p>
PANAJOTTI	Chi organizza questo Convegno?
PISANI	Non si sa, ma dovrebbe essere il Dott. Banzato.
PANAJOTTI	La cosa più importante però è che deve essere un Convegno scientifico. Cioè, per esempio, su cosa si fa adesso in caso di terremoto, prevenire come?
PISANI	Ma non si parli solo di terremoto, abbiamo problemi con l'acqua e quanti altri.
PANAJOTTI	Parlando di terremoto, abbiamo la Cappella degli Scrovegni per metà sull'arena e per metà sulla terra. Io so poco di geologia, ma so che la discontinuità del terreno è la cosa peggiore. E nessuno ha mai guardato le fondazioni.
PISANI	È quello che è scritto, cioè dobbiamo guardare le fondazioni, non preoccuparci dell'estetica.
PACCAGNELLA	Peccato sia mancato da poco il Prof. Zanettin – geologo che ha fatto la Carta dell'Africa, che è andato sul K2 – e non abbia dato un parere.
PISANI	Io ho dato le mie varie ed eventuali, ma tra le varie ed eventuali c'è un verbale da trasmettere – e lo dichiaro formalmente – però c'è una cosa strana perché se le notizie riferitemi dal prof. Tomei mostrano che c'è un'idea di fare un Convegno anche di carattere estetico, non è quello che abbiamo chiesto noi. Il Consiglio Comunale ha chiesto una cosa e chi organizza il Convegno è obbligato a seguire quella strada, non può fare una cosa diversa. Può fare una cosa diversa solo nel caso in cui faccia due convegni: uno sull'aspetto estetico o storico-artistico e uno invece come richiesto dal Consiglio Comunale. Ma se le risorse sono esigue, vanno messe tutte sull'altro. Allora spiace di pensare che ci siano studiosi in Italia già stati contattati per partecipare ad un Convegno di questa natura.
PACCAGNELLA	Mi spiace dire, da contabile, che col taglio famoso dell'80% di qualsiasi tipologia di spesa per convegni, mostre e altro, purtroppo siamo veramente al limite come Settore.
PISANI	<p>Quindi si potrà chiedere un finanziamento alla Fondazione CARIPARO che è sempre stata sensibile o si potrà chiedere alla Lottomatica se vuole finanziare questo Convegno Tecnico Scientifico, così come richiesto dalla mozione consiliare.</p> <p>Grazie molte, allora ci aggiorniamo a giovedì prossimo alle ore 14:45.</p> <p>Chiudo la seduta alle ore 16:45.</p>
<p>Il Presidente della III Commissione Giuliano Pisani</p>	
<p>Il segretario verbalizzante Lucia Chiarello</p>	